

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Luglio - Agosto 2018



In Primo Piano

Compagnie più digitali, ma c'è ancora da fare

Le compagnie assicurative che operano in Italia stanno sempre più digitalizzando il business anche se devono ancora coglierne appieno le potenzialità della tecnologia. Lo studio Big Data & Regulation condotto dal Centro di Ricerca su Tecnologie, Innovazione e Servizi Finanziari (CeTIF), pubblicato in luglio, ha fatto il punto sulla diffusione di “big data” e “advanced analytics” analizzando piani industriali, siti internet e strumenti di comunicazione di 36 compagnie. Lo studio del CeTIF indica che il 35% delle compagnie assicurative ha avviato o completato progetti per l'utilizzo di big data e analytics e che il 58% offre almeno una polizza abbinata a device IoT. E' quindi evidente che, pur avendo a disposizione un crescente volume di dati sulle abitudini dei propri assicurati, le compagnie devono ancora tradurli in progetti di sviluppo commerciale. L'utilizzo di big data e analytics da parte delle compagnie che operano in Italia non costituisce, tuttavia, un'eccezione. Secondo uno studio condotto da Celent, una divisione di Oliver Wyman (che CeTIF cita nel proprio documento), il 50% delle compagnie utilizza poco i dati in proprio possesso nelle attività di analisi e/o di underwriting. Un maggiore utilizzo avrebbe certamente benefici sul business permettendo di:

- avere maggiori insights sui clienti (e risparmiare fino al 43% del tempo oggi assorbito dal data processing per attività di reportistica e monitoring)
- realizzare modelli predittivi da utilizzare in fase di underwriting
- risparmiare tempi e costi nell'area del customer service

Lo studio del CeTIF contiene anche capitoli dedicati ai progetti di big data e analytics sviluppati dalle compagnie per recepire la General Data Protection Regulation (GDPR) e l'utilizzo della tecnologia blockchain nelle compagnie assicurative.

Per saperne di più: CeTIF - Big Data & Regulation – Luglio 2018

Lex

IDD: la normativa nazionale prende forma

Si avvicina il primo ottobre, la data di applicazione della direttiva europea 2016/97 sulla distribuzione dei prodotti assicurativi (IDD), e prendono forma le normative di recepimento nazionale (che dovranno essere approvate entro luglio). Le disposizioni contenute nel decreto del governo italiano, ora all'esame del Parlamento, sono state variamente commentate da operatori ed esperti del diritto assicurativo. Prevale l'opinione che il decreto non modifichi sostanzialmente la distribuzione: secondo quanto previsto l'IDD si ritrova già nell'ordinamento nazionale sia pure in modo non coordinato. Non mancano tuttavia le novità di cui bisognerà valutare i possibili impatti. Le principali riguardano: la costituzione dell'Organismo per la Registrazione degli Intermediari Assicurativi (ORIA); il superamento, per gli intermediari, della coesistenza tra procedimento sanzionatorio e procedimento disciplinare; la definizione di regole e processi per la creazione e distribuzione di prodotti assicurativi sul mercato (Product Oversight Governance); la disciplina del conflitto d'interesse; l'obbligo di aderire a organo stragiudiziale di risoluzione dei contenziosi (arbitrato). Il decreto prevede anche un rafforzamento delle sanzioni (pecuniarie e non) per le persone fisiche e giuridiche.

Per saperne di più: InsuranceReview.it

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Luglio - Agosto 2018



Broker al centro dell'industria assicurativa

Diminuiscono le società e le persone fisiche iscritte al Registro Unico degli Intermediari (RUI) ma aumenta il loro peso nel mercato. Sono le principali evidenze dell'attività di brokeraggio illustrate dal Presidente dell'Associazione Italiana Broker di assicurazione e riassicurazione (AIBA) nel corso dell'ultima assemblea. Nel 2017 sono diminuiti, il numero delle società iscritte al RUI (3,7%) e le persone fisiche (3,9%). I dati riflettono un consolidamento in corso nel mercato che, tuttavia, non altera l'evoluzione positiva nel lungo termine. Negli ultimi dieci anni, aziende e persone fisiche sono aumentate rispettivamente del 73,8% e del 33,2% conferendo ai broker un ruolo centrale: nei Rami Danni la raccolta delle società di brokeraggio ha raggiunto, nel 2017, 37 miliardi, il 36,3% del mercato. La crescita dei prossimi anni potrà essere alimentata da diverse fonti, a cominciare dai piani di welfare aziendale, passando per le coperture del cyber risk. Nel welfare aziendale si stanno aprendo spazi promettenti. "I broker AIBA sono in grado di sostenere le aziende nella realizzazione dei piani di welfare: hanno forti rapporti con il mondo delle imprese e giuste conoscenze in ambito di welfare. L'occasione è importante e deve essere colta", ha dichiarato il Presidente. È chiaro come il settore del brokeraggio assicurativo stia attraversando un delicato processo di transizione, che presuppone cambiamenti normativi e organizzativi. Stiamo assistendo ad un aumento, da parte delle compagnie assicurative, dei canali distributivi. Un incremento determinato soprattutto dall'innovazione tecnologica. Siamo in piena fase di trasformazione come sottolineato più volte dal Presidente di AIBA, ma nonostante questo la professione del broker continua a costituire un polo di attrazione per gli operatori del settore, continuando a segnare numeri incoraggianti.

Per saperne di più: Lamiafinanza.it – 27 giugno

Accade in QBE

QBE Foundation in campo per l'Alzheimer

La divisione europea della QBE Foundation, braccio di QBE per i programmi di responsabilità sociale, ha definito una partnership biennale (2018-2019) con undici organizzazioni nazionali che si occupano della ricerca sull'Alzheimer e della cura e assistenza ai malati. In sette anni sono stati raccolti oltre 6 milioni di sterline (circa 7,3 milioni di euro), grazie all'impegno in prima persona dei dipendenti del gruppo (sono oltre 2 milioni di euro i fondi raccolti internamente), uniti nell'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle persone più svantaggiate, fornendo aiuto e promuovendo progetti ad alto valore sociale. Tra gli undici partner selezionati da QBE la Federazione Alzheimer Italia riunisce e coordina 47 associazioni che si occupano di demenza, e opera a livello nazionale e locale per creare una rete di aiuto intorno ai malati e ai loro familiari. Angela Rebecchi, General Manager di QBE, ha dichiarato: "QBE ha intensificato in questi anni l'impegno nelle attività con finalità sociali attraverso progetti globali. Ringraziamo la Federazione Alzheimer Italia per avere accettato di condividere questo impegno. Siamo onorati di poter sostenere i suoi progetti di ricerca".

Per saperne di più: IntermediaChannel.it – 26 giugno